

Carlo Serafini

Elisabetta Mondello

Crimini e misfatti. La narrativa noir italiana degli anni Duemila

Roma

Giulio Perrone editore

2010

ISBN 978-88-6004-156-2

Fra il 1993 e il 2004 la presenza in libreria di romanzi “giallo-neri” è aumentata del 1700% e il dato è ancora in crescita. Elisabetta Mondello, che dal 2004 organizza la manifestazione annuale «Roma Noir», dedicata al romanzo nero contemporaneo, sottolinea da subito nell’introduzione che la velocità e la forza con la quale il *noir* si è imposto lo rende il genere narrativo «che ha caratterizzato il passaggio fra il vecchio e il nuovo millennio» (p. 9).

I cinque saggi raccolti in *Crimini e misfatti* sono stati scritti con cadenza annuale tra il 2005 e il 2009 per gli incontri di «Roma noir»; ogni saggio «privilegia un argomento specifico del pianeta *noir* ma, contemporaneamente, cerca di fornire quanti più dati possibile sui vari temi analizzati per consentire una valutazione complessiva del fenomeno anche a coloro i quali non hanno seguito di persona l’intera esperienza del nuovo *noir* italiano: si dà ampio spazio ai vari dibattiti di quegli anni e del decennio precedente; sono riportati gli interventi, le definizioni, le prese di posizione più rilevanti; vengono analizzati temi ed opere» (p. 15).

Prima grande questione, che sembra oggi affievolirsi per stanchezza dei contendenti o per esaurimento delle argomentazioni, alla quale i saggi offrono risposta, è relativa a cosa si debba intendere per *noir*, la cui prima natura – sottolinea la Mondello – è «una natura camaleontica... Nell’ultimo ventennio, infatti, il *noir* si è presentato vestendo panni disparati, con la struttura del poliziesco e con l’impianto del racconto storico, nella forma del romanzo sociale e con le fattezze di quello politico o fantapolitica. Ibridando generi e sottogeneri, creando inedite commistioni, riproponendone di già sperimentate [...] il polimorfismo del *noir* italiano è indiscutibile e quella del *noir* è, in tutta evidenza, “un’etichetta elastica” da accettare come tale» (p. 10). Oltre poi alla caratteristica “italianità” del *noir*, sia per ambientazione che per caratteristiche dei personaggi, altra questione di rilievo è la natura degli interventi critici, che la Mondello definisce ad «alto tasso di reattività» per i toni usati quasi sempre «accesi, bellicosi, coinvolti» (p. 13). Naturalmente l’attenzione maggiore è rivolta agli scrittori, alla grande quantità di autori e titoli che affollano le librerie, ai gruppi che si sono formati, alle posizioni, così da costruire una sorta di “geografia” del *noir* che non trascura anche aspetti di sociologia volti a comprendere l’evoluzione dei gusti del pubblico.

I saggi, nell’ordine di apparizione, sono: *Neonoir. Autori, editori, temi di un genere metropolitano* (generale sul *noir* anni Novanta e *Neonoir, geografia del noir* – Bologna, Milano, Roma – e mercato, 2005); *Il noir «made in Italy»*. *Oltre il genere* (esplosione e cifre del fenomeno, sua italianità, caratteristiche e identità degli autori, 2006); *Luoghi e non luoghi del romanzo nero contemporaneo* (scenari, ambientazioni, luoghi del *noir*, ancora sul *noir* italiano e sul personaggio dell’immigrato, 2007); *Finzione narrativa ed “effetto realtà”* (il “realismo” del *noir*, ancora sulla figura dell’immigrato, il “giallo storico”, 2008); *“Sogno d’amore” e personaggi femminili. Investigatrici, detective “per caso” e vittime* (l’incontro/scontro tra maschile e femminile, l’investigatrice, la vittima, la *femme fatale*, 2009).